

ТЕКСТ ДЛЯ АУДИРОВАНИЯ

Storia del vigile

C'era una città piena di traffico, e in mezzo alla città un incrocio e in mezzo all'incrocio un vigile che muoveva le braccia qua e là, con la faccia rossa e la fronte tutta aggrottata.

Ad un tratto una piccola automobile verde arrivò all'incrocio, e si fermò. Al volante c'era una vecchietta, che sembrava capitata in quell'incrocio per sbaglio.

Il vigile fece grandi gesti, fischiò con tutta la sua forza, e gridò:

– Avanti, Lei! Che cosa aspetta? Si sbrighi! Passi! Vada via!

La vecchietta provò a ripartire, ma il motore si era spento. E poi, o perché la vecchina era poco esperta, o perché il motore non funzionava bene, non si riaccese.

– Multa! Le faccio la multa! – gridò il vigile.

– Ma... mi scusi, signore. La macchina non riparte ... – disse lei.

– Silenzio o raddoppio la multa! – disse lui.

– Ma io non la sto insultando...

– Doppia multa! – disse lui, scrivendo furioso.

La vecchina sospirò, pagò la doppia multa e poi, con molta difficoltà, si mise in moto.

Però, prima di ripartire, fece una cosa strana: sporse dal finestrino il suo piccolo pugno chiuso, ci soffiò sopra e lo riaprì, poi la macchina partì e sparì dietro una curva.

Un grosso moscone cominciò a ronzare attorno alla testa del vigile. Ronzava e girava, girava e ronzava, e il vigile dava colpi con la testa, spostava la faccia di qua e di là, infastidito.

Ma il moscone non se ne andava: girava e ronzava, ronzava e girava. Così il vigile cominciò a muovere le braccia disordinatamente, cercando di colpire il moscone.

PA-TA-TA-TA-TRAC! – si sentì.

Che cosa era successo?

Era successo che gli autisti che arrivavano da tutte le parti, confusi da quei movimenti disordinati e violenti del vigile, avevano capito che dovevano avanzare anziché fermarsi, che dovevano fermarsi anziché avanzare, che dovevano svoltare a destra anziché a sinistra: insomma era accaduto un pasticcio generale, e ci fu lo scontro più disastroso della città.

Il vigile capì che cosa aveva combinato. Rimase immobile, con la faccia bianca come la panna, mentre gli autisti scendevano dalle macchine e cercavano di capire che cosa fosse successo.

Conclusione della storia: il vigile finì a dirigere il traffico dei trattori in una sperduta campagna. Soltanto una volta all'anno, proprio nel giorno in cui aveva dato la multa alla vecchietta, un moscone, una farfalla o una zanzara, venivano puntualmente a dargli fastidio. Ma lui ormai non scacciava più nessun insetto per paura che, anche se di lì fosse passata una sola auto, sarebbe potuto succedere qualche disastro.